



*Il n'y a rien de si difficile
à harnacher qu'un peuple
qui a secoué son bât.*

Napoléon

Mi lasci soggiungere, al titolo, "...che li ha mandati lì proprio per fare bottino di ori, argenti, opere d'arte, di ogni e qualsiasi altra cosa preziosa...".

– *Proprio così... e mi lasci dire che questo è uno dei discorsi più ingrati, e difficili, che noi faremo...*

Perché? Non è tutto chiaro? Abbiamo visto, dalle istruzioni date al generale in Capo Scherrer quando questi sostituisce il Bonaparte, che – dopo due anni di enormi sacrifici – gli occupati devono ancora pagare, donare e, se necessario, far sì da "prendere armata mano...".

– *È difficile capire tutta la meccanica dell'operazione, valutarne l'entità, le metodiche di riparto fra i "percossi", dai comuni sino ai "particolari", le conseguenze economiche di tali ingentissimi fatti... e tutto quello che ne consegue.*

Penso che si possa fare, per prima cosa, una distinzione fra i diversi momenti: la prima occupazione - nel giugno del 1796 - delle legazioni di Bologna e Ferrara, poi della Romagna... (e questo senza dimenticare che il Piemonte, e le città della Lombardia, con Milano in testa, erano già state "liberate" e avevano già cominciato a pagare la "carità pelosa").

– *Avrebbe voluto tutto e gratis...?*

LVII

NECESSITA' DI PAGARE UNA CONTRIBUZIONE
ALL' ARMATA VINCITRICE

E ACQUISTO DI NUOVI BENI IN COMPENSO

L'Armata Francese non ha conquistata l'Emilia che per dare ai suoi Popoli la Libertà. Essi l'hanno ottenuta dalla generosità Francese, senza che loro sia costata il più leggero sforzo. Un Trattato di Pace ratificato a Parigi, ed a Roma, gli assicura questa Libertà nel modo il più solenne. E' però necessario di pagare una Contribuzione all' Armata Vincitrice. Le spese della Guerra la rendono indispensabile. Siamo giusti, o Cittadini. Non vi è mai stata Nazione, che abbia infrante le catene della Schiavitù senza profondere il suo sangue, e i suoi Tesori. Felici noi se a costo di questi secondi solamente potremo occupare un rango distinto fra i Popoli Liberi!

«Siamo giusti o cittadini...!». Questa prosa bonaria dice quanto deve essere stata difficile la posizione dei "patriotti" o "giacobini" costretti ad osannare la generosa Armata Francese che chiedeva più che mai contribuzioni ed opere d'arte mentre l'insorgenza raccoglieva la somma di tuffi e risentimenti.

Affatto, ma sono proprio gli autori francesi stessi che parlano di saccheggio, rapide, spogliazioni...

– *I grandi eventi sono nemici, come lei sa, di quelle che vengono dette "le intendenze", ma comunque lei ha ben centrato l'argomento: ci sono infatti due momenti per quanto riguarda Bologna, Ferrara e la Romagna. Nel giugno del 1796 il Bonaparte occupa Bologna, la dichiara libera facendosi amico il Senato cui, dice, restituisce i poteri che il Papa aveva sottratti. C'è una specie di annessione alla Repubblica*

Francese ma c'è, soprattutto, il primo nuce del discorso repubblicano - sempre così vivo e vitale -, che si propagerà immediatamente oltre le mura felsinee per arrivare, in breve tempo, ad interessare i centri della Cispadania.

E per la Romagna?

– *Discorso a parte, qui si tratta di una "spedizione punitiva" per regolare dei conti in sospeso con il Vaticano, aperti sin dai primi del decennio. Controversia con le autorità religiose per la questione della nomina dei vescovi, il giu-*